

ENTE PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA

CORRUZIONE

E PER LA TRASPARENZA 2017/2019

Predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione

Ing. Patrizio Scarpellini

Approvato con Deliberazione della Giunta Esecutiva n. 06 del 28.02.2017

Pubblicato sul sito internet istituzionale

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2017/2019

PREMESSE

L'Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre, Ente pubblico non economico, è tenuto agli adempimenti di quanto disposto dalla Legge n. 190 del 6 novembre 2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e al rispetto di quanto prescritto dal Piano Anticorruzione Nazionale, approvato dall’Autorità Nazionale anticorruzione (ANAC) con Delibera n. 72/2013 dell’11 settembre 2013 e Aggiornato alla luce della determinazione n.12/2015 ANAC e della Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 ANAC.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione dell’Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre è l’Ing. Patrizio Scarpellini, all’uopo nominato, in ottemperanza all’Art. 1 comma 7 della Legge 190 del 6.11.2012, con Deliberazione del Presidente n. 74 del 25.11.2013.

L’Ing. Patrizio Scarpellini è stato nominato, inoltre, Responsabile della trasparenza con Deliberazione del Presidente n. 73 del 25.11.2013.

L’Ing. Patrizio Scarpellini è stato nominato Direttore dell’Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre con Decreto del Ministro dell’Ambiente DEC/MIN/294 del 02.12.2014 recepito con Deliberazione Presidenziale n. 100 del 30.12.2014, avente ad oggetto “Approvazione incarico del Direttore dell’Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre in attuazione al Decreto del Ministro dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare n.294 del 02.12.2014”. e Responsabile dell’Area Marina Protetta delle Cinque Terre con Deliberazione Presidenziale n. 43 del 13.07.2015 avente ad oggetto “Nomina del Responsabile dell’Area Marina Protetta delle Cinque Terre”.

Il presente aggiornamento tiene conto degli indirizzi forniti dall’aggiornamento al Piano Nazionale anti-corruzione che ha l’obiettivo di semplificare le attività amministrative in materia di anticorruzione e trasparenza unificando in un unico strumento il PTPC e il Programma triennale della trasparenza e dell’integrità PTTI e ai sensi della Delibera del Consiglio Direttivo n 06 del 31.01.2017 la quale definisce le linee di indirizzo in tema di anticorruzione.

ESITI DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La predisposizione del presente Piano anticorruzione 2017-2019, tiene in particolare considerazione gli esiti della relazione annuale sull'attuazione del Piano Anti-corruzione annualità 2016 come risultante dalla scheda di consuntivo al 31.12.2016 pubblicata sul sito istituzionale entro il 16 gennaio 2017.

A tal fine non possiamo non evidenziare come le criticità emerse rappresentino la necessaria conseguenza delle esigue dimensioni dell'Ente e del ridotto numero di personale.

Ciò non impedirà con il presente piano di porre in particolare risalto le misure di prevenzione dei rischi di illegittimità/illegalità dell'azione amministrativa dell'Ente.

Per un corretto monitoraggio delle attività per l'anno 2017 l'Ente si avvarrà del protocollo di intesa con il parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano in virtù del quale i Direttori potranno svolgere la funzione di verifica e di monitoraggio presso gli Enti di cui non sono RPC.

Il Piano delle Performance 2017-2019 approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 05 del 30.01.2017 prevede tra gli obiettivi la dotazione di indicatori di monitoraggio per l'attuazione del Piano Anticorruzione e Trasparenza.

FINALITÀ DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.)

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione, definibile sinteticamente con l'acronimo P.T.P.C., è stato previsto dalla legge n. 190/2012 e ss.mm.ii., dispiegando effetti prescrittivi per le pubbliche amministrazioni e, in particolare, anche per gli enti pubblici non economici come nella fattispecie l'Ente Parco.

La prevenzione amministrativa del rischio illegittimità/illiceità dell'azione amministrativa, da intendere ai presenti fini nell'ambito della prevenzione degli eventi corruttivi, si caratterizza per essere una scelta amministrativa di natura programmatica che dovrà porre in particolare enfasi il processo di qualità della gestione del rischio nei termini voluti dalla determinazione 12/2015 di ANAC e ss.ii.mm.

La finalità principale del P.T.P.C. consiste nel realizzare le attività di analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione e/o illegalità/illegittimità dell'azione amministrativa a livello di Ente, tenuto anche conto dei soggetti che a vario titolo "collaborano" nell'ambito delle finalità istituzionali dell'Ente Parco, individuando le misure organizzative finalizzate a prevenirli, a tal fine l'Amministrazione provvederà ad analizzare le istanze di "legalità" dei vari portatori di interesse (corretta analisi del contesto esterno) onde legittimare la previsione delle misure di prevenzione all'uopo individuate nel contesto del presente Piano.

Al fine della corretta individuazione delle necessarie misure di prevenzione sono state analizzate tutte le aree di attività in cui si articola la competenza istituzionale dell'Amministrazione utilizzando le analisi di rischio sulle aree già individuate in linea generale nel precedente piano 2016/2018.

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

Ai fini dell'analisi del contesto esterno l'Ente non ha riscontrato fenomeni di criminalità che possano aver influenzato l'operato dell'Ente esponendolo a rischio corruzione e ne tantomeno fenomeni di criminalità organizzata che abbiano influenzato l'attività delle amministrazioni presenti sul territorio.

Ai fini dell'analisi del contesto interno del Parco Nazionale delle Cinque Terre presenta criticità e punti di forza legati entrambi alla disponibilità di capitale umano.

Le criticità sono determinate dal maggior carico lavorativo, generato dall'attribuzione di funzioni accessorie ad una struttura organica che era stata originariamente pensata e dimensionata su differenti esigenze.

Si specifica che l'Ente, istituito nel 1999 e a cui era stata attribuita una pianta organica di diciotto unità, ha assunto personale a far data da 2011 quando la pianta organica, per effetto delle varie disposizioni ministeriali, era stata ridotta a nove unità.

La ridotta consistenza numerica del personale in organico e la necessità di personale accessorio preclude la possibilità di acquisire in modo stabile le necessarie specifiche competenze ed una più razionale organizzazione del lavoro.

Organizzazione strutturale degli uffici e individuazione dei settori (approvato con Deliberazione del Presidente n. 34 del 25.06.2013):

- Ufficio direzione, affari generali, u.r.p., contenzioso
- Ufficio amministrazione e contabilità
- Ufficio del territorio e dei lavori pubblici
- Ufficio ambiente e biodiversità
- Ufficio Area Marina Protetta
- Ufficio comunicazione

Per l'anno 2016 non risultano indagini in corso, segnalazioni di fenomeni di corruzione e di cattiva gestione a carico dell'Ente. Non risultano inoltre procedimenti o condanne penali, condanne per maturazione di responsabilità civile irrogate all'Ente, condanne contabili, sanzioni disciplinari, procedimenti disciplinari a carico di amministratori dirigenti o dipendenti dell'Ente.

Per quanto riguarda la legittimità dell'operato dell'Ente per il 2016 non sono pervenute segnalazioni di illegittimità né da parte di amministratori e/o dipendenti né da parte di cittadini e/o associazioni;

L'Ente si pone come obiettivo per l'anno 2017 la redazione di un regolamento per la raccolta di segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti e la redazione e di un regolamento per la disciplina degli incarichi

extra istituzionali del personale dipendente dell'Ente e un regolamento per il conferimento di incarichi esterni ai sensi della normativa vigente recentemente aggiornata.

MAPPATURA DEI PROCESSI E DEI PROCEDIMENTI

L'Ente entro il 31.12.2017 procederà alla mappatura di dettaglio di tutti i processi inclusi nelle aree a rischio obbligatorie, generali e specifiche di cui alla determinazione n.12/2015 del 28 ottobre di ANAC. L'Ente concluderà entro il 31.03.2017 la mappatura dei macroprocessi e entro il 31.12.2017 di tutti i procedimenti amministrativi.

OBIETTIVI PRINCIPALI IN CHIAVE PREVENTIVA: IL SISTEMA DEL CONTROLLO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA IN VIA SUCCESSIVA ED IL CODICE DI COMPORTAMENTO

In chiave di prevenzione del fenomeno di illegittimità/illegalità dell'azione amministrativa l'Ente si impegna per il triennio 2017/2019 ad attivare un sistema di controlli interni di regolarità amministrativa e, in via successiva, un sistema di verifica della legittimità delle procedure amministrative nell'ambito delle aree a rischio individuate sulla base del presente Piano anti-corrruzione, verifica che verrà effettuata da altri dirigenti individuati stipulando apposite intese con altri Enti.

L'Ente provvederà ad aggiornare, sentito il parere obbligatorio dell'OIV, e ad approvare il Codice di Comportamento approvato con Deliberazione del Presidente n. 32 del 16.04.2014 in relazione alle specificità delle aree a rischio dell'Ente, individuando per l'occasione specifici doveri di comportamento nelle aree a maggiore rischio, soprattutto tenendo di conto della inapplicabilità della misura di prevenzione della rotazione del Direttore dell'Ente, in quanto unico soggetto in possesso della qualifica dirigenziale, e dell'esiguo numero dei dipendenti in forza all'Ente.

La strategia di prevenzione dell'Ente verrà realizzata conformemente alle prescrizioni contenute nella L. n. 190/2012, ed alle direttive contenute nel Piano Nazionale Anticorrruzione.

Gli attori del Piano anti-corrruzione dell'Ente sono: l'organo di indirizzo politico-amministrativo e il Direttore nella sua qualità di Responsabile dell'anti-corrruzione. In tale ambito un ruolo decisivo sarà svolto anche dall'OIV che assolve la funzione di validare il presente Piano alla luce del Piano della Performance dell'Ente stesso e di promuovere e attestare l'assolvimento degli obblighi di trasparenza ai sensi del d.lgs 150/2009.

Pertanto il livello di raggiungimento degli obiettivi strategici di "legalità e trasparenza", nei termini rappresentati dal Piano nazionale anti-corrruzione e dalle deliberazioni ANAC, sarà valutato annualmente da parte dell'OIV, ai fini della erogazione della retribuzione di risultato e della produttività.

IL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO

Il presente PTPC, in attuazione alle linee di indirizzo in tema di anticorrruzione approvate con Delibera del Consiglio n. 05 del 31.01.2017, una volta approvato dall'organo politico verrà pubblicato sul sito internet

dell'Ente nell'apposita sezione individuata dal D.Lgs. 33/2013 modificato dal D.Lgs 97/2016 e comunicato a tutto il personale dell'Ente.

INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' A PIU' ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE

L'Ente ha provveduto alla individuazione delle attività a più elevato rischio corruzione e/o illegalità in continuità con il precedente Piano, nei termini meglio delineati di seguito, catalogando il rischio. Rimane inteso che la misura della rotazione non può essere applicata in questo contesto.

CATALOGO DEI PROCESSI DELLE AREE A RISCHIO – CATALOGO DEI RISCHI PER OGNI PROCESSO

Nel PTPC 2016-2018 sono state individuate le aree a rischio tenuto conto delle linee di indirizzo della deliberazione n.12/2015 di ANAC, linee che vengono riprese come specificato di seguito.

CATALOGO DEI PROCESSI	
AREE DI RISCHIO	PROCESSI
Area (1): acquisizione e gestione del personale e degli incarichi	Reclutamento
	Progressioni di carriera e gestione privatista del rapporto di lavoro: gestione delle assenze e dei permessi e del salario accessorio e degli istituti della premialità
	Conferimento di incarichi di collaborazione.
Area (2): affidamento di lavori, servizi e forniture: contratti pubblici ed affari legali laddove viene applicato il codice degli appalti	Acquisizioni di lavori, beni e servizi.
	Progettazione della gara.
	Selezione del contraente
	Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto
	Esecuzione del contratto
Rendicontazione del contratto	
Area (3): provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (autorizzazioni, concessioni, e valutazioni pareri e nulla osta ai sensi della Legge 394/1991 e/o del DPR del 06.10.1999 e/o del D.M. del 12.12.1997 e ss.mm.ii)
Area (4): provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati
Gestione delle Entrate e delle Spese	Attività di gestione delle entrate e delle uscite.
Gestione del Patrimonio	Attività di gestione del patrimonio
Controlli, verifiche ed ispezioni	Emissioni di Sanzioni (attività di vigilanza svolta da Corpi preposti)

CATALOGO DEI RISCHI PER OGNI PROCESSO		
AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI
(1) Acquisizione e gestione del personale: Indicatori di monitoraggio: numero di procedure non conformi sul totale degli atti di gestione nel corso della vigenza del piano da determinare annualmente	Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.
		Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari.
		Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari.
		Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione.
	Progressioni di carriera e gestione del personale	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari. Gestione privatistica del rapporto di lavoro, delle assenze e dei permessi nel non rispetto dei vincoli legali e contrattuali per quanto di competenza. Gestione del fondo salario accessorio nel non rispetto dei vincoli legali e contrattuali. Mancato rispetto dei vincoli di alimentazione del fondo salario accessorio.
		Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari. La gestione delle nomine e degli incarichi non avviene nel rispetto della normativa sulla tutela del conflitto di interesse e nel rispetto di quanto sancito dal D.lgs. 35 bis del D.lgs. 165/2001
Conferimento di incarichi di collaborazione e gestione degli incarichi professionali.		

<p>(2) Affidamento di lavori, servizi e forniture: indicatori di monitoraggio della fase di programmazione: analisi del valore degli appalti tramite procedure <u>non concorrenziali</u> (affidamenti diretti, procedure negoziate con e senza previa pubblicazione del bando) nell'ambito dell'arco di vigenza del piano</p> <p>Indicatori di monitoraggio della fase della progettazione della gara: rapporto tra il numero totale di procedure negoziate, affidamenti diretti, sul numero totale di procedure attivate; analisi dei valori iniziali di tutti gli affidamenti non concorrenziali che in corso di esecuzione o una volta eseguiti abbiano oltrepassato i valori soglia previsti normativamente</p>	<p>Programmazione delle acquisizioni Progettazione della gara</p>	<p>Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari; abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive. Attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo improprio dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato, elusione delle regole di affidamento mediante utilizzo improprio di sistemi di affidamento e di tipologie contrattuali (concessione in luogo di appalto), utilizzo di procedure negoziate ed affidamenti diretti per favorire un operatore; predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione; definizione dei requisiti di accesso alla gara e in particolare dei requisiti tecnico-economici al fine di favorire una impresa; formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi tecnici ed economici che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative a suo favore, o, comunque, favorire determinati operatori economici. Mancanza o incompletezza della determina a contrattare e carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto; previsione di requisiti restrittivi di partecipazione; fissazione di specifiche tecniche discriminatorie; acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico; mancata pubblicazione della determina a contrattare per le procedure negoziate.</p> <p>Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.</p>
---	---	--

	<p>Progettazione della gara</p>	<p>Non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte; redazione di progetti e capitolati approssimativi che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva; previsione di criteri di aggiudicazione eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto; il ricorso all'offerta economicamente vantaggiosa nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa; l'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate.</p>
--	---------------------------------	--

	<p>Selezione del contraente: indicatori di monitoraggio: numero di procedure per le quali è pervenuta una sola offerta valida sul totale delle procedure attivate; numero delle offerte escluse rispetto alle offerte presentate</p>	<p>Il Responsabile del Procedimento, la commissione di gara, i soggetti coinvolti nella verifica dei requisiti possono manipolare le attività propedeutiche per l'aggiudicazione della gara: azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara; applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne gli esiti; nomina di commissari in conflitto di interessi o privi dei necessari requisiti; alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo; assenza di pubblicità del bando e della ulteriore documentazione rilevante; immotivata concessione di proroghe rispetto al termine previsto dal bando; mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione; omessa verifica delle cause di conflitto di interesse o incompatibilità; assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nella attribuzione dei punteggi; valutazione dell'offerta non chiara, trasparente, giustificata; assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta; presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori, ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con una unica offerta valida.</p>
	<p>Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto Indicatori di monitoraggio: numero di procedure con ricorrenza delle aggiudicazioni ai medesimi operatori economici</p>	<p>Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti; violazione delle regole a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari; immotivati ritardi nelle procedure di formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva e/o nella stipula del contratto</p>

	<p>Esecuzione del contratto. Indicatori di monitoraggio: numero di affidamenti con almeno una variante rispetto al totale degli affidamenti; numero di affidamenti interessati da proroghe rispetto al totale degli affidamenti disposti</p>	<p>Mancata o insufficiente verifica dello stato di effettivo avanzamento dei lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto; abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore; successiva modifica degli elementi del contratto definiti nel bando o negli atti di gara (capitolato); mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti; mancata comunicazione all'ANAC delle varianti</p>
	<p>Rendicontazione del contratto: numero di contratti conclusi nel rispetto dei costi e dei tempi di esecuzione preventivati; determinazione dei tempi medi di esecuzione degli affidamenti; grado di scostamento del tempo di ciascun contratto rispetto al tempo di conclusione inizialmente previsto</p>	<p>Alterazioni o omissioni di attività di controllo al fine di perseguire interessi privati e diversi da quelli della stazione appaltante, sia attraverso l'effettuazione di pagamenti ingiustificati o comunque sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari; mancata o insufficiente verifica della regolarità della prestazione prima di procedere ai relativi pagamenti; mancata mappatura del procedimento di nomina del collaudatore; mancata attuazione del procedimento di verifica della corretta esecuzione per il rilascio del certificato di collaudo, del certificato di verifica di conformità ovvero dell'attestato di regolare esecuzione; mancato rispetto delle procedure per la rendicontazione dei lavori in economia da parte del RUP; emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente rese; mancata acquisizione del CIG; mancata indicazione del CIG negli strumenti di pagamento</p>
<p>(3)Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>	<p>Provvedimenti di tipo autorizzatorio</p>	<p>Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa).</p> <p>Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).</p>

(4) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di somme dovute al fine di agevolare determinati soggetti.
Gestione delle Entrate e delle Spese	Attività di gestione delle entrate e delle uscite.	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari. Gestione delle procedure di spesa e di entrata nel non rispetto dei principi gius-contabili e nel non rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità; mancato rispetto del principio di distinzione tra attività di indirizzo-politico e attività gestionale; non corretta determinazione dei residui attivi e passivi; riscossione in contanti di canoni e corrispettivi; mancato utilizzo di forme di pagamento elettronico;
Gestione del Patrimonio	Attività di gestione del Patrimonio	Gestione delle procedure di affidamento del patrimonio e di concessione dell'uso nel non rispetto dei principi dell'evidenza pubblica e della redditività degli stessi. Sussistenza di situazioni di conflitto di interesse nella gestione degli stessi. Mancata attivazione di controlli sul rispetto dei vincoli d'uso dei beni rientranti nel Parco
Controlli, verifiche ed ispezioni (indicatore di monitoraggio n° sanzioni in relazione al n° di verbali emessi)	Procedura sanzionatoria (Emissioni di sanzioni a seguito dell'attività di vigilanza e controllo svolta dal comando regione carabinieri forestale "Liguria" e dalla Capitaneria di Porto).	Mancata adozione di specifici regolamenti di disciplina laddove possibile; mancata motivazione con riferimento alla graduazione delle relative sanzioni.

1. GLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE ESTERNA

Tutte le operazioni selettive e di sviluppo professionale, nonché tutte le procedure per l'affidamento degli incarichi professionali, anche di natura legale ex art. 7 comma 6 del D.lgs. 165/2001 ed ex D.lgs. 50/2016, per i servizi tecnici e legali, debbono essere gestite collegialmente. I componenti della commissione saranno individuati a rotazione in base alle direttive impartite dal Codice degli Appalti.

Negli affidamenti di incarico i comportamenti che possono determinare l'illecito riguardano, in modo particolare, il potenziale mancato rispetto del criterio della rotazione e una sovrastima dei costi preventivati, nonché il mancato rispetto delle procedure di evidenza pubblica. In tale ambito il rischio è da ritenersi Alto.

1.1 MISURE PREVENTIVE DEL RISCHIO

Nell'ambito del conferimento degli incarichi di cui all'art.7 comma 6 del D.lgs. 165/2001 ed in applicazione del D.lgs. 50/2016, a prescindere dalla professionalità in oggetto, alle procedure selettive di evidenza pubblica l'Ente si impegna a dare massima diffusione attraverso le forme di pubblicazione vigenti, anche in ottemperanza di quanto sancito dal D.lgs. 33/2013 modificato dal D.Lgs 97/2016.

Il termine per la presentazione delle domande non sarà mai inferiore a 20 giorni dalla data di pubblicazione del bando. Salvi i casi di comprovata urgenza e indifferibilità. Durata della misura: 2017/2019.

Dichiarazioni di inesistenza delle cause di incompatibilità per la partecipazione alle relative commissioni. Durata della misura 2017-2019

Nell'atto di affidamento dell'incarico l'Ente darà atto della verifica di congruità dell'eventuale preventivo presentato dal professionista. Durata della misura 2017/2019

Rispetto della normativa in tema di incarichi extra-ufficio. Nel 2017 l'Ente provvederà all'adozione del nuovo Regolamento sulla disciplina delle incompatibilità di cui all'art.53 D.lgs. 165/2001.

Dichiarazione da parte dell'incaricato e verifiche a campione della insussistenza del conflitto di interessi e dell'assenza di situazioni di cui all'art. 53 c.16 bis del D.lgs. 165/2001. Durata della misura 2017/2019

Rendere pubblici tutti gli incarichi ai sensi del D.Lgs. 33/2013 modificato dal D.Lgs 97/2016. Durata della misura 2017-2019.

1.2 LA GESTIONE E L'ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE E LA GESTIONE DEGLI INCARICHI

L'ambito del rischio nella fattispecie riguarda le procedure per la nomina delle commissioni di concorso e gli atti di ammissione, nonché lo svolgimento e la valutazione delle prove di concorso e/o selettive e le procedure assuntive per mobilità e tramite contratto di lavoro a tempo determinato. In tali ambiti i comportamenti che possono determinare l'illecito sono tali perché si constata una elevata discrezionalità nei procedimenti di nomina e di specifica valutazione dei requisiti. In tali ambiti risulta anche significativo il rischio della alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria. In tale ambito il rischio deve ritenersi Medio.

In tale ambito deve considerarsi tutta l'attività di gestione del personale con le prerogative del privato datore di lavoro, come la gestione degli atti di microrganizzazione, la gestione delle assenze e dei permessi, la gestione dei procedimenti disciplinari e la gestione del salario accessorio. In tali ambiti il rischio deve considerarsi di livello alto.

1.3 MISURE PREVENTIVE DEL RISCHIO

Adozione delle misure per l'attuazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi. Durata della misura 2017-2019.

Attività di revisione del proprio Codice di Comportamento al fine di renderlo massimamente aderente rispetto alle esigenze dell'Ente sentito il parere obbligatorio dell'OIV. Da definire entro il 31.12.2017.

Dichiarazioni per i componenti di commissioni circa l'insussistenza di cause di incompatibilità. Durata della misura 2017-2019.

Formazione di tutto il personale con particolare riferimento a coloro che operano nelle aree a maggiore rischio. Durata della misura 2017-2019.

Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale. Durata della misura: 2017/2019.

Inserimento nei contratti di assunzione del personale della clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente. Durata misura 2017/2019.

2. AREA AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. CONTRATTI PUBBLICI

La determinazione a contrarre, adeguatamente motivata, precede qualunque affidamento di lavori, servizi e forniture, così come impone il D. Lgs. n. 50/2016 e il D.P.R. n. 207/2010.

La pubblicazione degli atti di gara deve essere preceduta da specifica determinazione dirigenziale di approvazione degli atti relativi alla gara stessa.

Acquisito il codice CIG, esso deve essere espressamente menzionato in ogni atto della procedura di affidamento.

Lo schema di contratto deve contenere i riferimenti alla tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. n. 136/2010.

L'apertura delle buste, sia quella contenente la documentazione amministrativa che quella contenente l'offerta economica, indipendentemente dal criterio di aggiudicazione prescelto, deve avvenire in seduta pubblica.

L'offerta economica e l'offerta tecnica debbono essere siglate da tutti i membri della commissione, al momento della loro apertura, e prima ancora di essere analizzate o valutate.

La fase di aggiudicazione (con eccezione dei casi in cui la commissione debba procedere alla valutazione di elementi discrezionali) è sempre in seduta pubblica. Conseguenzialmente, del luogo, della data e dell'ora dell'inizio delle operazioni di apertura delle buste, deve essere data notizia agli operatori economici invitati e ad ogni altro contro interessato tramite pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente.

Nella determinazione di aggiudicazione definitiva si deve ricostruire il complessivo iter amministrativo che ha preceduto l'affidamento, attestandone la sua legittimità.

Prima dell'affidamento di un appalto di lavori, servizi e forniture devono essere posti in essere i controlli di cui all'art. 80 del D. Lgs. n. 50/2016.

Nell'atto che chiude il procedimento di aggiudicazione si deve dare atto dell'avvenuta verifica in fase di controlli.

I documenti comprovanti il possesso dei requisiti devono essere conservati nel fascicolo del procedimento per eventuali controlli.

Elaborazione dei bandi. Ripercorrendo il normale andamento della procedura di gara, la stessa elaborazione dei bandi di gara può essere il frutto di patti corruttivi: individuare alcuni requisiti piuttosto che altri può aprire o chiudere la partecipazione alle gare a determinate imprese.

Nei bandi di gara deve essere richiesto solo ciò che è strettamente necessario a garantire l'adeguata ed ottimale realizzazione della prestazione, sia in termini finanziari che tecnici.

L'appalto in economia deve essere sempre preceduto dalla determinazione a contrarre, nella quale devono essere ben precisate le motivazioni della scelta, che l'oggetto è ricompreso nell'elenco di quelli che si possono affidare in economia, e che il valore è ricompreso nella soglia di valore degli affidamenti in economia.

L'ambito del rischio attiene in modo peculiare la scelta del contraente per affidamenti diretti tramite procedure negoziate e tramite procedure aperte per lavori, servizi e forniture. Si estende agli eventuali accordi bonari e si concentra anche sulle varianti in corso d'opera. In tale ambito i comportamenti che possono determinare illeciti si specificano nelle seguenti eventualità: a) carenza di motivazione, mancato rispetto del criterio di rotazione, mancato utilizzo delle piattaforme informatiche e/o delle centrali uniche di committenza per le procedure negoziate; b) alterazione del corretto svolgimento delle procedure con conseguente alterazione delle valutazioni; c) alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria. In tale ambito il rischio è alto.

2.1 MISURE PREVENTIVE DEL RISCHIO

Obbligo di motivazione nella determina a contrattare in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento ovvero della tipologia contrattuale. Durata 2017-2019

Direttive e linee guida interne per la corretta conservazione della documentazione di gara per un tempo congruo al fine di consentire verifiche successive. La misura verrà implementata a partire dal mese di giugno 2017.

Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti: a) l'esatta tipologia di impiego/lavoro svolto negli ultimi 5 anni; b) di non svolgere o aver svolto alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta; c) se professionisti di essere iscritti in albi professionali da almeno 10 anni; d) di non trovarsi in conflitto di interessi con riguardo ai dipendenti della stazione appaltante; e) di non aver concorso, in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi; f) assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara.

Publicazione sul sito istituzionale del provvedimento relativo alle modalità di scelta dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle commissioni di gara. Durata della misura 2017/2019.

Publicazione sul sito internet istituzionale per estratto dei punteggi attribuiti agli offerenti all'esito dell'aggiudicazione definitiva. Durata della misura 2017/2019.

Publicazione sul sito istituzionale del provvedimento amministrativo riguardante gli eventuali accordi bonari e transazioni. Durata della misura 2017/2019.

Individuazione di specifici archivi fisici e/o informatici per la custodia della documentazione di gara. Durata della misura 2017/2019.

Ricorso a Consip e al MEPA o ad analogo centrale di committenza della Regione: Durata della misura 2017/2019.

Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale. Durata della misura 2017/2019.

Rispetto delle previsioni del Codice di Comportamento e dell'art. 53 comma 16 ter del D.Lgs. 165/2001 da parte di tutti gli appaltatori di lavori, servizi e forniture. Durata della misura: 2017/2019.

Publicazione sul sito web istituzionale dei provvedimenti relativi alle varianti in corso d'opera tali da incrementare il corrispettivo contrattuale. Durata della misura 2017/2019.

3. AREA PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI E GESTIONE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO. TEMPI PROCEDIMENTALI E DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI

Le disposizioni ad oggi vigenti in tema di Astensione in caso di conflitto di interessi e monitoraggio dei rapporti tra l'Ente ed i soggetti esterni mirano a valorizzare la finalità della prevenzione dei fenomeni corruttivi e/o di illegittimità e/o illegalità dell'azione amministrativa attraverso: a) l'astensione dalla partecipazione alla decisione "amministrativa" di soggetti in conflitto anche potenziali di interessi.

La L.190/2012 stabilisce la necessità, tramite il Piano anti-corruzione, di monitorare i rapporti tra l'Ente ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

In tale ambito diventa di fondamentale importanza il monitoraggio dei tempi di attuazione dei procedimenti in corso.

Difatti la stessa legge 190/2012 in merito alla tempistica procedimentale considera l'inerzia dell'amministrazione come sintomo di corruzione e/o illegalità diffusa, imponendo a tal fine che ogni amministrazione pubblica rafforzi i propri obblighi in ambito di monitoraggio del rispetto dei tempi

procedimentali per la conclusione dei procedimenti, eliminando tempestivamente le anomalie riscontrate, nella consapevolezza che il ritardo del provvedimento amministrativo è anche potenziale causa di danno erariale.

In base alle disposizioni del D.Lgs.33/2013 modificato dal D.Lgs 97/2016 le PA sono tenute a pubblicare i risultati del monitoraggio sul sito web istituzionale.

3.1 MISURE PREVENTIVE DEL RISCHIO

Attestazione nel corpo del provvedimento amministrativo da parte del responsabile del procedimento e del responsabile dell'atto circa l'assenza di conflitto di interessi ex art. 6 bis della L.241/1990 come introdotto dalla L.190/2012. La misura avrà durata per tutto il periodo 2016/2018;

Conclusione dei procedimenti nei tempi previsti dalla legge e monitoraggio sulle eventuali cause che hanno determinato il ritardo attraverso relazioni periodiche. La misura tende a evitare la protrazione illegittima dei tempi di conclusione dei procedimenti, che in alcuni casi può essere strumentale rispetto a comportamenti non conformi. La misura avrà la durata per tutto il periodo 2016-2018

Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale. Durata della misura 2016/2018.

Stretta integrazione tra aree a rischio e sistema del controllo di regolarità amministrativa in via successiva. L'istituzione del controllo di regolarità amministrativa in via successiva sugli atti adottati negli ambiti a rischio di cui al presente Piano rappresenta il primo baluardo di prevenzione dei fenomeni corruttivi e/o di illegittimità/illegalità diffusa.

In particolare tale sistema è particolarmente funzionale per: a) la verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse; b) la verifica del rispetto delle generali condizioni di legittimità degli atti adottati in applicazione di quanto previsto dalla L.241/1990 e ss.mm., nonché delle singole leggi di disciplina degli specifici procedimenti amministrativi; c) la verifica del controllo del rispetto dei termini procedimentali previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti amministrativi; d) la verifica del rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al D.lgs.33/2013 modificato dal D.Lgs 97/2016. La misura verrà implementata a partire dal 2017.

Inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali e incarichi amministrativi di vertice. La misura prevede, in applicazione del D.Lgs. 39/2013, che i soggetti considerati dalla normativa rendano una specifica dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità dell'incarico e la successiva pubblicizzazione sul sito istituzionale dell'Ente delle relative attestazioni. Durata della misura: 2016/2018.

4. AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI ED ALTRE AREE A RISCHIO DI NATURA GENERALE DI CUI ALLA DETERMINAZIONE N.12/2015

Altro ambito di rischio considerato è il sistema della concessione di contributi e/o sovvenzioni o comunque di vantaggi patrimonialmente rilevanti a soggetti pubblici/privati. In tale ambito il comportamento che

può determinare l'illecito è costituito dalla alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria e dalla illegittima erogazione dei benefici, anche a causa della insussistenza di criteri oggettivi, determinando, pertanto, una irregolare individuazione dei soggetti beneficiari e del correlato quantum economico. Si evidenzia che il comportamento che può essere causa di illegittimità deriva anche dal fatto che le relative commissioni di "valutazione" sono nella maggior parte dei casi costituite dagli stessi soggetti. In tale ambito il rischio corruttivo/illegittimità e/o illegalità dell'azione amministrativa è considerato Alto.

4.1 MISURE PREVENTIVE DEL RISCHIO

Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale. La misura è valida per il periodo 2017/2019.

Obbligo di motivazione puntuale ed adeguata. La misura è applicabile per il periodo 2017/2019.

Predeterminazione di criteri oggettivi e trasparenti per la concessione dei contributi, delle sovvenzioni e di tutti i vantaggi a qualsiasi titolo, ivi inclusa la gestione del patrimonio dell'Ente. La misura sarà implementata entro il 31.12.2017.

Predisposizione di moduli per la presentazione di istanze. La misura verrà implementata a decorrere dal 2017.

Mappatura dei beni appartenenti al patrimonio dell'Ente non "patrimonializzabili" e non necessari al perseguimento delle finalità istituzionali al fine del relativo collocamento sul mercato previo espletamento di procedure di evidenza pubblica. Il primo step della misura è stato attuato nel corso del 2016 mentre l'eventuale l'alienazione avverrà nel corso del 2018.

Analisi del contenzioso pregresso. Il lavoro di analisi dovrà confluire in un report specifico e dettagliato al fine di indagarne le procedure relative e gli eventuali costi alla luce dei valori di mercato.

FORMAZIONE

Anche nel corso di vigenza del Piano 2017/2019 il RPC, il responsabile di procedimento e tutti i dipendenti dovranno essere soggetti a specifici percorsi formativi con particolare riferimento ai diversi interlocutori ed ai diversi attori del sistema del PTPC.

CODICE DI COMPORTAMENTO

Per quanto riguarda la modifica del Codice di comportamento si evidenzia che l'amministrazione provvederà ad apportare le necessarie modifiche onde rendere il codice di comportamento effettivamente integrativo rispetto a quanto sancito nell'ambito del DPR 62/2013 e strettamente rispondente alle situazioni di rischio dell'Ente, sentito il parere obbligatorio dell'OIV. La misura dovrà essere implementata entro il 31.12.2017.

TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI/ ILLEGITTIMITÀ

La identità personale dei dipendenti che segnalano episodi di illegittimità non viene resa nota, fatti salvi i casi in cui ciò è espressamente previsto dalla normativa. Nel corso del 2017 verrà attivata una procedura per la raccolta di segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti.

Destinatario delle comunicazioni l' RPC. La procedura individuata dovrà sempre ed in ogni caso garantire l'anonimato. Per ogni segnalazione ricevuta il RPC è di norma impegnato a svolgere una adeguata attività istruttoria per verificare quanto segnalato.

TRASPARENZA

L'Ente Parco delle Cinque Terre, sulla base delle proprie funzioni istituzionali, ha intrapreso nel corso degli anni una serie di iniziative finalizzate a garantire un adeguato livello di trasparenza, di legalità e di sviluppo della cultura dell'integrità. Ampio risalto da parte dell'Ente è stato dato alla redazione del Bilancio di sostenibilità (o Bilancio Sociale) che ha visto organizzare focus group specifici con i portatori di interesse locali. La presentazione dei risultati è stata oggetto di incontri pubblici e pubblicata, integralmente, sul sito dell'Ente.

Accesso civico

Ai sensi dell'art. 1 D. Lgs. 33/2013, come da ultimo modificato dal D. Lgs. 97/2016, la trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati, documenti ed informazioni anche meramente detenuti dall'Amministrazione che concernono l'organizzazione e l'attività della pubblica amministrazione, allo scopo di fornire forme di controllo diffuso sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Per forme di controllo diffuso si intendono i controlli effettuati sia attraverso la pubblicazione obbligatoria dei dati secondo la disciplina del presente piano, sia mediante le forme di accesso civico "potenziato-generalizzato" al dato meramente detenuto ai sensi e per l'effetto del successivo articolo.

Alla luce della nuova normativa, all'accesso ai documenti amministrativi di cui alla Legge 241/1990, oggi si affiancano due ulteriori istituti, che hanno caratteristiche e finalità diverse:

L'accesso civico, disciplinato dall'art.5 comma 1 D.Lgs. 33/2013, che riguarda l'accessibilità ai documenti soggetti a pubblicazione obbligatoria in virtù di legge o di regolamento o la cui efficacia legale dipende dalla pubblicazione. Chiunque nel caso ne sia stata omessa la pubblicazione li può richiedere.

L'accesso civico "potenziato-generalizzato", disciplinato dall'art.5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013, per cui "Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5 bis".

Ambedue le forme di accesso sopra richiamate non sono sottoposte ad alcuna limitazione relativa alla legittimazione soggettiva del richiedente, né ad alcun obbligo di specifica motivazione. In ogni caso l'istanza di accesso deve identificare i dati, le informazioni o i documenti richiesti o, quantomeno, gli elementi che li rendano facilmente identificabili, non essendo ammesse richieste a carattere esplorativo o generiche, né richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti, tali da comportare carichi di lavoro che compromettano il buon funzionamento dell'amministrazione.

Inoltre l'amministrazione non è tenuta all'obbligo di rielaborazione dei dati ai fini dell'accesso, ma solo a consentire l'accesso ai documenti nei quali siano contenute le informazioni già detenute o gestite dall'amministrazione. Il rilascio di copia di documenti è subordinato al pagamento delle spese di riproduzione.

Nel corso dell'anno 2016 nessuna richiesta attraverso l'istituto dell'accesso civico qui sopra descritto è stata fatta.

Organizzazione delle pubblicazioni

Ai fini della piena accessibilità delle informazioni pubblicate, sulla home page del sito istituzionale è collocata un'apposita sezione immediatamente e chiaramente visibile denominata "Amministrazione Trasparente", strutturata secondo l'allegato "A" al D. Lgs. 33/2013, al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti soggetti all'obbligo di pubblicazione.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 43 del D.Lgs.33/2013, la responsabilità per la pubblicazione dei dati obbligatori è in capo al Direttore che ha l'obbligo di assicurare il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare e quello di verificare il corretto adempimento dell'obbligo medesimo tramite controlli e monitoraggi periodici.

Nel corso dell'anno sarà organizzata altresì la "giornata della trasparenza" che vedrà l'Ente impegnato a comunicare, ai cittadini e ai portatori di interesse in generale, gli obiettivi ed i risultati di gestione raggiunti.

Sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza

Per quanto concerne l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 47 commi 1 e 2 del D. Lgs. 33/2013, si applicano le procedure previste dal Regolamento ANAC del 16/11/2016 recante "Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'art.47 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n.97".

Obiettivi di miglioramento

I dati verranno pubblicati rispettando il concetto di open data (dati liberamente accessibili a tutti) e di formati aperti. I formati PDF e PDF/A saranno quelli privilegiati e tutti gli uffici saranno obbligati a non

scansionare i file da pubblicare ma, anche per renderli accessibili alle persone con disabilità, convertirli dai file originali.

Nel corso del prossimo triennio verrà completata la possibilità data al cittadino portatore di interesse di richiedere l'accesso civico all'Ente. Con il presente istituto, come ricordato anche in precedenza, viene data la possibilità di richiedere e ottenere documenti, informazioni e dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo.

Anche la modulistica che l'Ente richiede a particolari categorie di cittadini e fruitori dei servizi, tenderà ad essere compilabile direttamente online; in una prima fase si prevede infatti la realizzazione di documenti PDF a moduli compilabili e stampabili mentre nella fase successiva, anche una volta approvate le misure relative al sistema SPID (Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale) e comunque all'accesso in rete ai servizi della pubblica amministrazione, la modulistica sarà fruibile direttamente online.

Iniziative

Iniziativa	Anno
Ri-organizzazione aree comuni e di scambio di documentazione già presenti sul server dell'Ente	2017
Pubblicazione sul sito istituzionale i documenti in formato PDF o PDF/A non derivanti da scansioni	2017
Atti pubblicati sul sito mediante apposizione di firma digitale	2017
Attivazione di un servizio di modulistica on line, in aggiunta alla modulistica già disponibile sul sito	2017 – 2018
Formazione interna del personale dell'Ente Parco in materia di trasparenza, realizzata con incontri periodici, e a distanza, mediante piattaforme di web learning	2018 – 2019
Forme di ascolto online della cittadinanza attraverso gli indirizzi e-mail istituzionali e attraverso i canali di social network	2017 – 2018 – 2019
Organizzazione delle giornate della trasparenza	2017 – 2018 – 2019